

Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 53 (2006)

Heft: 3

Artikel: Visita di Rogelio Pfirter, direttore generale dell'OPAC

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-370348>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

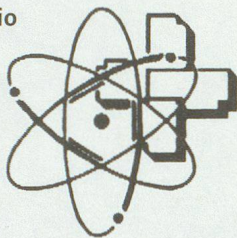
Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LABORATORIO SPIEZ

Visita di Rogelio Pfirter, direttore generale dell'OPAC

LS. Oggi, lunedì 1° maggio 2006, si è aperto presso il Laboratorio Spiez un congresso scientifico sulla protezione contro i pericoli e le minacce nucleari, biologici e chimici (ABC). Alla seduta d'apertura hanno partecipato l'ambasciatore Rogelio Pfirter, direttore generale dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC), e Samuel Schmid, capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS).



Durante la seduta d'apertura, il Consigliere federale Samuel Schmid ha ringraziato l'ambasciatore Rogelio Pfirter per l'instancabile e fruttuoso lavoro dell'OPAC contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Egli ha sottolineato che la Svizzera attribuisce molta importanza agli sforzi internazionali volti a controllare gli armamenti e ad ostacolare la proliferazione delle armi di distruzione di massa e continuerà a collaborare anche in futuro.

Da parte sua, l'ambasciatore Rogelio Pfirter ha espresso alla Svizzera, e in particolare al

Laboratorio Spiez, un ringraziamento da parte dell'OPAC per il prezioso sostegno fornito finora. Egli ha ricordato che la Convenzione sulle armi chimiche (CAC) offre un'opportunità unica per eliminare a lungo termine un'intera categoria di armi di distruzione di massa in tutto il mondo.

L'ambasciatore Rogelio Pfirter ed il Consigliere federale Samuel Schmid hanno approfittato dell'incontro presso il Laboratorio Spiez per un intenso scambio di opinioni e idee. Essi hanno illustrato la situazione attuale, i futuri compiti per l'applicazione della CAC ed in

particolare i relativi obiettivi e le relative intenzioni del Governo svizzero. Nel pomeriggio, l'ambasciatore Pfirter ha intrattenuto ulteriori colloqui con i rappresentanti del Dipartimento federale degli esteri (DFE) e del Dipartimento federale dell'economia (DFE) nonché con i rappresentanti dell'industria chimica.

Il sesto Chemical and Biological Medical Treatment Symposium (CBMTS VI) è stato organizzato dal Laboratorio Spiez sotto l'egida del DDPS. Circa 120 esperti di oltre 30 Paesi si riuniscono a Spiez dal 30 aprile al 5 maggio 2006. Il tema principale del simposio sono gli aspetti scientifici inerenti alle minacce militari e terroristiche delle armi nucleari, radiologiche, chimiche e biologiche e le relative contromisure. Il programma prevede anche argomenti quali la non proliferazione di armi ABC, lo spettro completo dei possibili incidenti ABC ed il pericolo di epidemie.

Comunicato stampa del 1° maggio 2006

SETTORI COORDINATI

La meteorologia al servizio della sicurezza nazionale

SCM. Il Settore coordinato meteorologia è stato creato negli anni settanta nell'ambito del piano di difesa integrata. Con il nuovo quadro di pericoli per il nostro Paese, questo modello di collaborazione risulta ormai superato.

Originariamente, il compito principale del settore coordinato meteorologia era pianificare e preparare il servizio meteorologico in situazioni strategiche straordinarie sullo sfondo della guerra fredda. In caso di conflitto armato, il servizio meteorologico militare avrebbe dovuto assumersi tutti i compiti dell'allora Istituto svizzero di meteorologia, oggi MeteoSvizzera. Le riforme dell'Esercito e della Protezione della popolazione degli anni novanta hanno reso necessaria una rivalutazione delle forme di collaborazione anche in questo campo. Per il momento sono ancora previsti due servizi distinti: uno civile (Ufficio

federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera) e uno militare (servizi meteorologici delle Forze aeree e dell'artiglieria). Si stanno ora valutando varianti che tengano debitamente conto delle minacce attuali, affinché in futuro i fornitori di prestazioni non si concentrino più su uno scenario di conflitto armato, bensì su diversi scenari di crisi.

MeteoSvizzera: il fornitore di prestazioni civili

L'Ufficio federale di meteorologia e climatologia (MeteoSvizzera) è subordinato al Di-

partimento federale dell'interno (DFI) ed è pertanto il servizio meteorologico nazionale. I suoi compiti spaziano dalla misurazione dei valori meteorologici (temperatura dell'aria o pressione isobarica), all'allarme in caso di maltempo, fino alla valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sulla Svizzera. MeteoSvizzera è organizzata nei seguenti settori: meteo, clima, sostegno, più i cinque organi trasversali, tra cui l'organo di coordinamento «Settore coordinato meteorologia», preposto alla cooperazione tra MeteoSvizzera ed i servizi meteorologici dell'esercito. Su incarico del direttore di MeteoSvizzera, il responsabile di questo organo è anche presidente della commissione «Settore coordinato meteorologia». Le sedi di MeteoSvizzera si trovano a Zurigo (sede principale e centrale